

IL VANGELO DI GIOVANNI

Il Padre ama il Figlio, chi crede nel Figlio ha la vita eterna - 3,22-4,3

7° incontro - 8 febbraio 2022

Cap. 3

- 22 Dopo queste cose venne Gesù coi suoi discepoli nella terra di Giudea e là si trattenne con loro e battezzava.
- 23 Ora anche Giovanni stava a battezzare a Ennòn, vicino a Salim, poiché c'erano là molte acque e venivano a farsi battezzare.
- 24 Giovanni infatti non era ancora stato gettato in prigione.
- 25 Ci fu dunque una disputa da parte dei discepoli di Giovanni con un giudeo, circa le purificazioni,
- 26 e vennero da Giovanni e dissero a lui: Rabbì, colui che era con te al di là del Giordano, al quale hai reso testimonianza, guarda che egli battezza e tutti vengono a lui.
- 27 Rispose Giovanni e disse: non può un uomo ricevere neppure una cosa se non gli è stato dato dal cielo.
- 28 Voi stessi mi rendete testimonianza che dissi: non sono io il Cristo, ma sono stato inviato davanti a lui.
- 29 Chi ha la sposa è lo sposo, ma l'amico dello sposo che sta e lo ascolta, gioisce di gioia per la voce dello sposo. Questa mia gioia è quindi piena.
- 30 Lui bisogna che cresca, io invece che diminuisca.
- 31 Chi viene dall'alto è sopra tutti. Chi è dalla terra è terra e parla dalla terra. Chi viene dall'alto è sopra tutti.
- 32 Ciò che ha visto e udito questo testimonia, e la sua testimonianza nessuno accoglie.
- 33 Chi ha accolto la sua testimonianza confermò che Dio è veritiero.
- 34 Chi infatti Dio inviò dice le parole di Dio, poiché non a misura dà lo Spirito.
- 35 Il Padre ama il Figlio e ha dato tutte le cose nella sua mano.
- 36 Chi crede nel Figlio ha la vita eterna, ma chi non obbedisce al Figlio non vedrà la vita, ma l'ira di Dio dimora su di lui.

Cap. 4

- 1 Quando Gesù seppe che i farisei avevano udito che Gesù fa più discepoli e battezza più di Giovanni,
- 2 - sebbene Gesù stesso non battezzasse, bensì i suoi discepoli -,
- 3 lasciò la Giudea e partì di nuovo per la Galilea.

Suggerimenti

Giovanni Battista è il perfetto testimone: non è rivale, ma amico dello Sposo, che gioisce per lui e di lui. E dà la testimonianza piena su Gesù: è il Figlio, amato dal Padre, che comunica a ogni fratello il suo stesso amore.

Creedere e aderire a lui è la nostra salvezza.

Ci fa diventare ciò che siamo: figli del Padre e fratelli tra di noi.

Perché come uno nasce, vive. Da dove viene la vita? In termini religiosi, tutte le religioni dicono che la vita viene dal fatto che se tu fai quello che devi fare, se osservi i tuoi doveri, osservi le tue leggi, osservi tutti gli obblighi hai la vita, hai il premio.

Questo dice la legge e qui Gesù dice un'altra cosa: che la vita non è oggetto di conquista, la vita non la puoi possedere, la vita è donata: esisto perché sono figlio! Quindi sono due principi diversi.

È relativamente semplice spiegare i racconti quando esistono i racconti nel Vangelo e avviene qualcosa, si cerca di capirlo, lo spieghi e tutto è chiaro; se notate in questo racconto avviene niente: è un monologo, prima di Gesù, poi è un monologo del Battista. Avviene nulla, solo che Gesù vuole spiegare come si nasce dall'alto.

E il Battista spiega al suo discepolo che ha ragione Gesù. Ma la spiegazione non si fa spiegare, questo è il problema.

Ecco, allora vi accorgete che questo testo non ha tanto bisogno di essere spiegato, è un testo che, se lo guardo bene con attenzione, mi spiega dentro, mi fa aprire tutte le mie pieghe, per farmi entrare nelle profondità del mio spirito e farmi capire chi sono io e chi è Lui.

Quindi non avviene nulla.

Quando uno vive veramente? Non quando nasce, perché quando nasce, nasce mortale e poi muore. Uno vive veramente quando è amato. E vive in quanto è amato ed è libero di vivere e di amare con una qualità di vita a seconda dell'amore che gli viene.

Quindi ciò che ci fa nascere è l'amore e il testo parla fondamentalmente dell'amore incredibile di Dio per l'uomo. Cioè all'origine del nostro esistere non c'è il fato, non c'è un caso, non c'è una banalità, non c'è nemmeno un disegno sadico della natura che distrugge tutto ciò che produce, c'è un amore personale di tante persone; questa è la prima cosa.

Questa sera continuiamo il capitolo 3 e vedremo che quanto Gesù ha detto a Nicodemo, che è il maestro della legge, Nicodemo non lo capisce, perché la legge è cieca; lo capisce il profeta, perché ha gli occhi aperti e il Battista sarà il primo appunto che accoglie il senso dell'affermazione di Gesù e rinasce dall'alto.

Questo brano vuole farci entrare in questo mistero che sta senza risposta. Nicodemo, l'uomo della legge non risponde a questo. Risponde invece Giovanni il Battista che è il profeta e che quindi non sta chiuso nel rito, nella legge, nel dovere, ma si apre a qualcosa di nuovo, rimando all'Altro.

Io sono l'amico dello sposo - dice il Battista -. Cristo è lo sposo e io sono contento che Lui abbia successo. Quindi Giovanni non è mosso da invidia verso Gesù e non dice: adesso arriva uno che mi ruba il mestiere. No, proprio ciò che desideravo, dice, era che arrivasse Lui. Bisogna che Lui cresca e io diminuisca.

Perché, chi è Lui? È colui che dà lo Spirito senza misura, cioè è colui che da la pienezza di vita, quella vita che io promettevo e desideravo, finalmente arriva. Perché?

Ecco allora che il Battista fa la professione di fede: perché il Padre ama il Figlio.

Ed è il problema fondamentale di tutta l'esistenza: capire che il Padre ama il Figlio e il Figlio ama il Padre. E che tutto ciò che il Padre ha ed è, è donato al Figlio e a ciascuno dei figli.

Testi utili

Salmo 45 - Osea 2,21-25 - Isaia 61,10-62,12 - Matteo 11,2-5

Prospetto dei prossimi incontri

8. 22/02 Se tu conoscessi il dono di Dio: 4,4-42
9. 8/03 Va', il tuo figlio vive!: 4,43-54
10. 22/03 Destati, leva la tua barella e cammina: 5,1-18
11. 5/04 Il Padre ama il Figlio: 5,19-30
12. 19/04 Non avete in voi stessi l'amore di Dio: 5,31-47
13. 10/05 Da dove prenderemo pane?: 6,1-15
14. 24/05 Io-Sono il pane della vita: 6,22-47